



DICEMBRE 2008

NOTIZIARIO NON PERIODICO

Festività Natalizie

Anche questo anno sta per volgere al termine, e in occasione dell'imminente festività, quale migliore opportunità se non la presente, per augurare a tutti un sereno e felice Natale da parte nostra e un arrivederci al nuovo anno sicuramente ricco di novità.

[La redazione](#)



SOMMARIO:

Festività Natalizie	1
Incursione in terra d'Egitto	1
Tutela del Mar Nostrum	3
In Sardegna con il "Pelo"	4
Le ricette di Chef Riccio	5

Incursione in terra d'Egitto

19-26 Ottobre 2008

Introduzione:

I nostri baldi, giovani arditi, il 19 ottobre sbarcavano in terra d'Egitto, dopo un viaggio periglioso ed irto di insidie ed innumerevoli avversità.

Capitolo I°:

Giunti nottetempo in località amena chiamata Hamata, provvedevano a prendere possesso del motosilurante Planet One, il quale si sarebbe rilevato un validissimo ausilio per le incursioni sottomarine.

Capitolo II°:

Sfidando i flutti e i marosi il drappello dei dodici arditi scandagliava i fondali per ogni dove, seminando il terrore tra la fauna e la flora sottomarina, incuranti del fuoco di sbarramento nemico ...



Capitolo III° :Operazioni belliche:

Le pattuglie sono state disseminate nei diversi teatri oggetto delle operazioni Dolphin reef, Srnaka, Abili Ali, Dangerous reef, Abili Gaafar, Sha'ab Farag, Sha'ab Aid, Sha'ab Mahrus, Sha'ab Marsut, provocando ingenti perdite al nemico e non facendo alcun prigioniero. Di particolare menzione va segnalata la singolar tenzone del più nobile tra i nemici, il temerario e mai domo "SPHIRNA LEWINI", noto con il nome di battaglia "Squalo Martello", il quale di fronte all'inesorabile avanzata dei nostri valorosi incursori, si negava allo scontro finale.

Capitolo IV° :

Giunti a questo punto, i nostri arditi, splendidamente guidati o per meglio dire condotti dal luogotenente meglio conosciuto con il nome di "Messia", tagliavano le linee di rifornimento del nemico, provvedendo a neutralizzare nell'ordine: Squali grigi, delfini, tartarughe, napoleoni, mante, razze, tonni, pesci coccodrillo, murene, cernie, dentici, pappagalli, barracuda ... ecc ecc.

**Capitolo V° :**

La logistica di supporto alle operazioni nel teatro sottomarino venivano validamente supportate da uomini di provata abilità gastronomica, fornendo agli arditi incursori le necessarie energie per portare a felice compimento l'alta missione affidata. A tale riguardo, a imperitura memoria, va segnalato il valoroso contributo fornito da due giovani e balde ausiliarie, che con spirito di sacrificio e alta dedizione alla patria, non esitavano ad immolare se medesime, contribuendo in maniera decisiva al felice esito della missione bellica.

Conclusioni:

Nonostante la grave disparità delle forze dispiegate in campo, la missione sortiva l'esito prefisso: il biblico "Mare Rosso" poteva dirsi definitivamente bonificato. Sul terreno di battaglia, pur tuttavia, vanno annoverate le perdite di due giovani militi, falcidiati da un'oscura arma batteriologica, che ne minava l'integrità fisica, non scalfendone tuttavia lo spirito, ma provocando seri danni collaterali alle strutture di scarico idraulico del nostro valoroso motosilurante Planet One. Al veterano, meglio conosciuto col nome di battaglia "BRONTOLO" veniva nell'occasione conferito il titolo onorifico di "GIBERNA ELASTICA".

Lasciando la terra d'Africa al grido di :

**ACQUA E LIMON
SU COL PISTON !!!!!**



TUTELA DEL MAR NOSTRUM

Il bacino del Mar Mediterraneo, per la ricchezza di specie, popolazioni e paesaggi, rappresenta uno dei siti più ricchi di biodiversità al Mondo. Con la convenzione di Barcellona, sulla prevenzione degli inquinamenti nel Mediterraneo, nota come “Convenzione per la Protezione dell'Ambiente Marino e della Regione Costiera Mediterranea”, gli stati circummediterranei hanno firmato nel 1976 il **Protocollo sulle Aree Specialmente Protette e la Diversità Biologica nel Mediterraneo**. Il protocollo prevede l'individuazione di aree particolarmente protette per consentire la conservazione della natura e della biodiversità. Dal 1978, anno in cui il trattato internazionale di Barcellona entra in vigore, sono state individuate 150 SPA, Aree a Protezione Speciale e 17 ASPIM, Aree Specialmente Protette di Importanza Mediterranea. Di queste ben due ricadono nel nostro territorio nazionale, Portofino ed il Santuario dei Cetacei. Nata come Area Marina Protetta Internazionale, il **SANTUARIO PER LA PROTEZIONE DEI MAMMIFERI MARINI IN MEDITERRANEO**, (istituita nel 1999 tramite un accordo sottoscritto da Italia, Francia e Principato di Monaco), diventa Aspim nel 2005. Questa zona marittima, frequentata da cetacei

come: Balenottere comuni, Stenelle, Capodogli, Globicefali, Grampi, Tursiopi e Delfini, è l'Aspim più estesa del bacino, con 8,6 milioni di ettari comprese, infatti, un tratto di mare compreso tra Punta Escampobariou (Francia) e Capo Falcone

S.Margherita Ligure. Portofino entra nella lista delle Aspim nel 2005. In tempi recenti l'Italia ha individuato nei propri confini altre quattro aree marine aspiranti alla lista delle aree specialmente protette:



(Sardegna), Capo Ferro (Sardegna) e la Foce del Chiarone (Toscana). La seconda area più grande è CABO de GATA NIJAR (Spagna) con 49,5 mila ettari e la più piccola è PORTOFINO con 385 ettari comprendente i Comuni di Camogli, Portofino e

Miramare (Friuli Venezia Giulia), Plemmiro (Sicilia), Tavolara-Punta Coda Cavallo (Sardegna), Torre Guaceto (Puglia). Incrociamo le dita e aspettiamo futuri sviluppi.

Elisabetta Rosta



In Sardegna con il "PELO"

Bentornati a tutti, cari amici con le pinne, eccomi qui per raccontare in poche righe, l'esperienza vissuta da Elena e me, su quel paradiso di isola che si chiama Sardegna, nella punta di Santa Teresa di Gallura.

Arrivati sul posto, i primi di luglio, alloggiamo le valigie e quant'altro e prendiamo subito contatto con il diving Mediterraneo, in cui si mormora sia socio pure un certo UMBERTO PELLIZZARI detto da tutti "PELO".

Presi gli accordi per la settimana, notiamo che al diving non c'è mai nessuno, tranne 3 ragazzini tuttofare per l'organizzazione....

La prima immersione la facciamo al famoso relitto DELL' ANGELICA.

Con tuffo da gommone su una profondità di 20 m, restiamo subito colpiti dalla limpidezza dell'acqua, la fauna e la flora dei fondali, e dal mio

computer che ha deciso di mollarmi nel bel mezzo dell'immersione, spegnendosi una volta per tutte, mentre un paguro guardandomi sembrava dicesse: "mo ti fai tutta la settimana a profundimetro e tabelle...." e così fu....

Per la cronaca, le altre immersioni sempre con mare supermosso (come da manuale FIPSAS) si sono svolte così: CAPOTESTA, PUNTA BALENA, SECCA DELL'OMBRELLO, PUNTA CONTESSA, PUNTA DEL REGALO e LAVEZZI (F)...

E fu proprio a Lavezzi la giornata più interessante... Partiti con mare che più mosso non si poteva, ci siamo diretti, con circa 40 minuti di gommone, verso questo famoso parco marino, già oltre il confine francese, un po' lontano, ma vi assicuro che ne vale la pena..

Appena scesi si sono visti migliaia di esseri marini, tra i

quali, cernie enormi ed ammaestrate che si sono rivelate affettuosissime con i subacquei, tanto da farsi accarezzare da ognuno e la più grossa del gruppo mi si è addirittura appoggiata sulla spalla parlando all'orecchio...

Usciti dall'acqua, dopo aver attraversato le bocche di Bonifacio con onde di 4 metri, ci aspettava una graditissima sorpresa, L'UMBERTO che ci attendeva al porto per 2 chiacchiere in compagnia e fare amicizia, e dopo aver fatto la doverosa foto ricordo abbiamo potuto apprezzare la sua genuinità e la sua spontaneità. Oltre all'invidia di chi può prendere il gommone qualsiasi mattina e andare a pesca (rigorosamente in apnea).

Stefano Cristofoli



PANDORO DE NADAE

Ingredienti: 1 pandoro senza zucchero a velo, una confezione di caffè da 4 tazzine, 750 gr di panna fresca, una confezione di M&M o Smarties e mezzo bicchiere di rum.

Cosa ve occorre: una siringa decorativa, un cartoncino da pannello, una spatola e un piatto da portata.

Preparare il caffè e scaldare il rum, quindi montare la panna e metterla in frigorifero.

Versare la confezione del pandoro e tagliare a fette orizzontali spesse 2/3 centimetri, in modo da formare delle stecche di grandezza crescente, fino a quando che arriverà alla fine. Posare l'ultimo pezzo sul piatto che porterà in tavola e incominciare a farcire il pandoro: prima versare un filo di caffè misto al rum sulla superficie, in modo da ammorbidire la fetta, quindi spalmare la panna montata. Ripetere le stesse operazioni con le fette successive facendo attenzione di mettere le stecche più grandi sotto, e andare via via più piccole verso l'alto, e di sfalsare le fette tra loro, in modo da comporre una sorta di albero di natale. Una volta ricostruito il pandoro a forma di albero, versare caffè e rum anche sulla punta e spalmare con altra panna montata.



Per ultimare la decorazione usare la siringa decorativa per fare dei piccoli schissoetti di panna montata sulle punte delle stecche e del pandoro, quindi mettere i M&M per disegnare così l'effetto di un pino innevato e colorato di natale.



*info@subrovigo.it: Per ricevere tutte le informazioni utili riguardanti il Club Sommozzatori
redazione@subrovigo.it: Per inviare materiale utile alla redazione, es. articoli da pubblicare, rubrica vendo—cerco
didattica@subrovigo.it: Per inviare o ricevere materiale utile per la didattica (solo per istruttori C.S.R.)
sede@subrovigo.it - Per inviare materiale di interesse collettivo da archiviare nel computer di sede*